Invito

A nome di “Canobbio in musica” porgo questo invito per partecipare alla commemorazione - nel ventesimo anniversario - dalla presenza della Banda della Guardia Svizzera Pontificia a Canobbio, era il sabato 22 giugno 1991.
Quei giorni e quell’avvenimento restano scolpiti nella storia. Grazie all’intuito della famiglia Bassi-Sanvi, oggi possiamo ammirare un monumento che è di tutti e per tutti e rappresenta a futura memoria qualcosa di suggestivo creatosi grazie alla Festa Federale di Musica a Lugano e nell’ambito dei festeggiamenti per il 700.mo della Confederazione Svizzera.
Su questa pubblicazione ospitiamo il saluto del Col. Roland Buchs Cdt. della GSP per 15 anni, il saluto di Giovanni Paolo II.o pronunciato nella Sala del Concistoro il 17 maggio 1986 per il suo 66.mo compleanno, una lettera del card. J Ratzinger, ora SS Benedetto XVI.o, con la quale si raccomandava al Ministro della cultura bavarese di ospitare la Filarmonica di Canobbio a Monaco per delle esibizioni, ed il ricordo di Graziano Gianinazzi, allora presidente del Consiglio Parrocchiale.

La parte musicale viene proposta dal “ quartetto di Canobbio” e dal Coro Terza Età con” Canobbio Inno” e il Salmo Svizzero.

Auguro a tutti di vivere intensamente questa cornice musicale, patriottica, e storica, sicuri Interpreti di un messaggio che ci onoriamo di tramandare ai posteri con gratitudine e deferenza verso chi - vent’anni or sono - ha inteso gratificare Canobbio con qualcosa che è, rimane e rimarrà irripetibile.

Canobbio in musica
Lorena Bassi – pres.

L'anniversario

Evocare oggi questo avvenimento di storia locale, i fatti e le personlità convenute, è atto dovuto per mantenere memoria. E' quanto molto lodevolmente intende fare Mirto Sanvi che dell'avvenimento del 22 giugno del 1991 è stato l'ideatore e l'abile regista ed ora è ancora lui, a venti anni di distanza, con la condivisione entusiasta di parecchi suoi estimatori, con altrettanto ardore a ricordarci che la presenza delle Guardie Svizzere di Roma a Canobbio ha rappresentato per noi un privilegio irripetibile. Lo è stato perché marca altamente la storia locale ma anche quella degli illustri ospiti che mai, prima d'allora, avevano varcato il recinto del Vaticano. Un avvenimento che non ha mancato di avere ampi riscontri nel campo mediatico.

Nel 1991 si richiamava la memoria dei nostri 700 anni d'indipendenza e le Guardie Vaticane erano presenti a Lugano per la Festa Federale di Musica.

I buoni legami di amicizia che da anni s'intrattenevano tra l'allora responsabile delle relazioni esterne della nostra filarmonica, Mirto Sanvi, ed il colonnello Buchs, hanno reso possibile l'insperata venuta a Canobbio delle Guardie Vaticane con il loro corpo musicale.

E' avvenimento di cui rimane indelebile traccia nella stele scoperta in quell' occasione in via San Bernardo.

Riandando alla memoria di quel giorno ci è ben presente l'apparire, che si faceva attendere dalle due ali impazienti di canobbini, del folto gruppo delle guardie pontificie dall'alto di via San Bernardo, preceduti dai tamburini, nella loro sgargiante uniforme giallo-nera, trattenuta dalla spessa gorgiera bianca, tocco di particolare eleganza, ed il pennacchio rosso di struzzo sull'elmo. Tutti giovanissimi, impeccabili nella compostezza che impone la rigorosissima disciplina, nella coscienza della loro alta missione.

A precederli, i nostri bravi Volontari: volto arcigno nell'uniforme azzurra col largo risvolto bianco, il fucile sulla spalla, preceduti dal comandante Borradori.

Poi la nostra apprezzatissima filarmonica del maestro Piazzini.

La sosta alla lapide, che racconta di Giulio II che ha voluto a Roma le guardie svizzere dei cantoni primitivi, transitati nel 1500 nelle nostre terre per la loro lunga trasferta verso un destino che si rileverà tragico.

Da sempre soldati stimati per la forza d'animo, di nobili sentimenti, dalla proverbiale fedeltà. Di questo primo contingente per la difesa del Papa, la gran parte finì trucidata dagli imperiali fin sui gradini dell'altare maggiore di S. Pietro.
Qualche immagine ci aiuta a ricordare i due momenti che hanno contraddistinto la giornata del 22 di giugno: la cerimonia evocativa sul piazzale della lapide e la successiva cerimonia conclusiva sul sagrato, invaso dal sole, dove la Parrocchia ha fatto gli onori di casa offrendo l'ampio scenario su Lugano. Qui i saluti ufficiali, tra gli altri del Vescovo Corecco e delle autorità politiche comunali e cantonali. Momenti in cui il ricordo affettuoso e riconoscente non poteva che andare a Giovanni Paolo II che nel giugno di sette anni prima era stato tra noi.

Graziano Gianinazzi

1991 - 2011 (Quattro lustri da un “anno storico”)

Storico - da un certo punto di vista - può sicuramente essere definito ogni anno. Tuttavia anni carichi di storia - sotto diversi aspetti - come l’anno 1991 (millenovecentonovantuno) in un secolo ce ne sono molto pochi.
Il 17 gennaio, verso le ore 19 di Washington - da noi 18 gennaio ore una circa - ebbe inizio la seconda guerra del Golfo sotto la denominazione di “Tempesta del deserto”.
Dopo 42 giorni di guerra, Bagdad decise il ritiro dal Kuwait occupato e riconobbe tutte e dodici le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell’ONU.
I 700 anni di esistenza della Confederazione Elvetica fu ricordata da cittadini e cittadine della Svizzera lungo tutto l’anno con grandi e piccole manifestazioni.
Nella notte tra il 18 e il 19 agosto il presidente sovietico Michail Gorbaciov fu estromesso da un colpo di Stato; tre giorni dopo, però, rientrò nel suo incarico.
Per la prima volta del 1978, il 30 ottobre, a Madrid le Delegazioni degli Stati arabi e Israele si incontrarono ad un comune tavolo di trattativa per una conferenza di pace per il Medio Oriente.
L’11 dicembre a Maastrich, attraverso 12 Capi di Stato e di Governo della Comunità Europea, in aggiunta a quella economica, fu definita l’Unione politica, sociale e monetaria dell’Europa.
Alla mezzanotte del 25 dicembre, la bandiera rossa con falce e martello fu ammainata dall’alto della torre del Cremlino ed il Presidente dell’Unione Sovietica, Michail Gorbaciov, annunciò il suo ritiro; e così, dopo 74 anni di esistenza e con la vasta frammentazione in 15 Stati indipendenti, l’Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche uscì di scena definitivamente.
Eventi di rilievo contrassegnarono anche la vita della Guardia in Vaticano. Ora, in questo contesto, si vuol fare riferimento, in modo del tutto speciale, alla partecipazione della “Banda della Guardia Svizzera Pontificia” alla festa della Musica della Confederazione svoltasi a Lugano.
Questo avvenimento può definirsi senza dubbio storico. Dopo circa cinquecento anni la banda della Guardia Svizzera Pontificia, per la prima volta, suona sul suolo della Patria in uniforme di gala.
Su invito del Comitato Organizzativo della Festa confederale della Musica, in coincidenza con i festeggiamenti del Settimo Centenario della Confederazione Elvetica e con il sostegno del Vescovo di Lugano, Sua Eccellenza Mons. Eugenio Corecco, Presidente della Conferenza dei Vescovi svizzeri, i Superiori della Segreteria di Stato del Vaticano, in modo sorprendente e spontaneo, concessero al Comandante della Guardia il

permesso di partecipare a Lugano a questo grande evento musicale.
Il 22 giugno 1991la Banda della Guardia, forte di 25 componenti, da Fiumicino-Roma, con la Crossair, volò ad Agno/Lugano per rientrare a Roma, due giorni dopo, sempre con la Crossair. Orgogliosi ed entusiasti per l'aurea corona d'alloro conquistata a Lugano, i Musicanti, con l'impeccabile e lusighiera esecuzione, effettuarono la migliore propaganda per la Guardia Svizzera, inoltre procurarono altissimo onore alla Santa Sede.
In occasione di un breve intervallo a Canobbio, la Banda della Guardia, con la musica, strabiliò, ancora una volta, le persone presenti. Numerosi onorevoli Rappresentanti della politica, Autorità musicali, militari e religiose si ritrovarono per questa festa, durante la quale 3 Maestri furono onorati per il loro lavoro. Tutti e tre i Maestri sono amici speciali della Banda della Guardia: il Maestro Colonnello Vincenzo Borgia, Direttore della benemerita Arma dei Carabinieri; il Maestro Pietro Damiani, direttore della Banda Civica di Lugano, ed il Maestro Marco Piazzini , direttore della Filarmonica di Canobbio. A tale manifestazione anche il Comandante della Fanteria Ticinese del 30° (trentesimo) Reggimento, Colonnello Fulcieri Kistler, rivolse ai presenti un caloroso saluto di benvenuto. Oggi, in Canobbio, in Via San Bernardo, si erge un monumento con la scritta

"Su questo piazzale è stata accolta
per la prima volta dal 1506
fuori le mura Vaticane
la Banda della Guardia Svizzera Pontificia,
con il suo Cdt. Col. Roland Buchs,
il capp. Martin Beutler, il Mo. Mario Enzler.
Ricordiamo, per la Festa Federale di
Musica a Lugano, e i festeggiamenti per il
700.mo della nostra patria."

a perenne ricordo di questo singolare evento storico.
Oggi, venti anni dopo, noi ci inchiniamo davanti a questo monumento con ogni rispeto e riconoscimento e ringraziamo tutti gli amici, mecenati e benefattori, che 20 anni fa resero possibile tale grandioso evento.
Lo straordinario avvenimento in Lugano e Canobbio meritò un'importante informazione anche nella Città Eterna, tanto che il neoeletto Cardinale Segretario di Stato, Sua Eminenza Angelo Sodano, ordinò in modo immediato che la Banda della Guardia, con molto piacere suo, fosse ammessa ad un ricevimento nei Giardini Vaticani.

(Viva la Banda. Viva la Guardia. Viva la Svizzera!)

Comandante em Col. Roland Buchs-Binz

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
ALLA FILARMONICA DI CANNOBIO

Sabato, 17 maggio 1986

Vi saluto cordialmente e vi esprimo il mio vivo compiacimento per la vostra bravura. So che la vostra perizia è ben nota in tutto il Canton Ticino.

La musica ha un linguaggio universale, capace di suscitare profonde e mozioni, di trasmettere sentimenti nobili, di destare stati d'animo corrispondenti al fervore dell'artista. L'umanità ha bisogno della bellezza della musica, la quale interpreta lo spirito, solleva l'anima, eleva la sensibilità e aiuta ad alzare lo sguardo con sentimento di gioia. Possiamo dire che, in qualche modo, attraverso l'arte della musica l'uomo diventa più umano e più cristiano.

Dico questo considerando anche il significativo e peculiare valore associativo che la musica sviluppa, specialmente nel caso vostro. Come nell'assonanza di più note si crea armonia, così la pratica della musica d'insieme produce solidarietà, concordia, amicizia. Non sarebbe possibile eseguire musica senza lasciarsi coinvolgere in un comune movimento, in una consapevole sintonia d'intese, in accordo di suoni e di azioni. In questo senso la vostra arte si può considerare quasi un invito alla partecipazione attiva dei singoli a un'opera comune e nobile, che eleva e conforta il sentimento. Tale modo di sentire appare ancor più valido quando voi allietate con la vostra musica le feste e le celebrazioni della vostra comunità civile. Con voi la gente prova sentimenti di gioia e di preghiera, di esaltante entusiasmo e di profonda azione, quasi per un servizio sociale che la vostra opera riesce ad esercitare.

Vi auguro di poter continuare con successo la vostra attività. L'arte musicale sia per voi un appello a meditare sulla bellezza, che nasce da Dio, e invito alla considerazione dell'armonia del creato. Sappiate, dunque, lodare sempre Dio con la vostra arte, come dicono le parole mirabilmente musicate da Haydn nel celebre Oratorio "La Creazione": "Cori degli uomini, cori dei mondi, voci, concerti, tutto risuoni: Lodato sia Dio per l'eternità".

Di cuore vi benedico.

Al termine del discorso il Papa aggiunge alcune parole di saluto e di augurio per la comunità ticinese.

Vorrei ringraziare, per la visita che mi avete reso, tutta la vostra comunità ticinese. Due anni fa visitai Lugano e oggi vi accolgo molto volentieri in questa casa. Vi ringrazio per le nobili parole che il vostro sindaco mi ha rivolto e vi ringrazio anche per i doni che mi avete recato. La visita compiuta due anni fa al Canton Ticino e a tutta la Svizzera mi è rimasta scolpita nel cuore perché mi ha fatto sentire più vicino alla vostra gente, al vostro popolo, alla vostra storia sia civile che religiosa. Una storia che ha una caratteristica del tutto speciale. Mi ha fatto anche godere delle bellezze naturali, eccezionali almeno in Europa, di cui è ricca la vostra Patria. Auguro a tutti i vostri concittadini tutto il bene, tutta la prosperità e soprattutto tutta la grazia di Dio perché è questa che ci porta alla vita eterna; noi non abbiamo qui una dimora perenne ma la attendiamo sempre nella casa del Padre.

Il Sindaco verso il quale si è rivolto Giovanni Paolo II.o era Urbano Bizzozero, rimasto in carica dal 1960 al 1992. Eletto in Gran Consiglio per sei legislature, è divenuto presidente e primo cittadino del Canton Ticino nel 1990.

Piazza della Città Leonina 1
I-00193 Roma,
den 20. Januar 1991

Herrn Kultusminister
Dr. A. Zehetmeier
Salvatorplatz - Kultusministerium

D-W-8000 München

Sehr geehrter Herr Kultusminister,

zunächst darf ich Ihnen mit großer Verspätung Gottes Segen für Ihr Wirken in dem inzwischen schon voranschreitenden neuen Jahr wünschen.

Der Anlaß meines Schreibens ist allerdings ein praktischer. Der Kommandant der Päpstlichen Schweizer Garde, Herr Roland Buchs, möchte gerne im Juni oder Juli dieses Jahres einen Besuch der Blaskapelle Filarmonica von Canobbio/Lugano (Schweiz), deren Ehrenmitglied er ist, in München vermitteln. Es scheint sich um eine Blaskapelle gehobener Qualität zu handeln, die gerne bei einem Gottesdienst spielen und sich auch bei weltlichen Auftritten den Münchenern vorstellen möchte. Herr Direktor Thaddäus Kühnel von der Aufhäuser-Bank in München will in enger Verbindung mit Herrn Buchs die Organisation in der bayer. Landeshauptstadt in die Hand nehmen. Es wäre, wenn ich mir diesen Hinweis gestatten darf, vielleicht zweckmäßig, wenn Herr Staatssekretär Wiesheu als Ansprechpartner für Herrn Kühnel zur Verfügung stehen könnte.

Im voraus besten Dank für Ihre Mühe und freundliche Grüße

Ihr ergebener

Joseph Card. Ratzinger

(Joseph Cardinal Ratzinger)